

D20 - Rosati 1977, pp. 107-108, n. 65 - busta n. 1089/1, 1401763

Margherita a Francesco Datini, Prato 13.05.1394 (Firenze 13.05.1394)

Al nome di Dio. A d 13 di magio 1394.

Riceveti tua lettera per Nanni da Santa Chiara: apreso rispondo, bene che pocho sia di bisogno. La chose dine pe' la detta lettera, farne senza pi dire.

Questa che dovea menare la dona da Lucha, l'ne menata, e ve&(n&)ghosene ogi chost; somi diliberata di mandagli a chavalo, perch mi pare ti sia pi onore e pi bello servigio. La donna ne istata di mala vaglia e non aveva niuna donna che venise cho' lei.

Mona Guliva mi ritengho perch n' pure bisogno, ed ella ne di buona chondizione asai, sechondo mi pare, e no mi pare n gh&(i&)otta n ubriacha: per quella ch'io vegha per anchora niuno difetto mi pare vedere i' lei, se no' che l'ne molta senpice; insino ch'io non ne un' altra no' mi pare da mandarvela.

Mando Matterelo ch' la deta donna, e' rime&(ne&)r le bestie in qua: egli ci abergha ongni note, perch Filippo se ne chontenta pi che di Nannino; non per niun altro difetto, se no' che Nannino no' si desta chos chome Matterello.

Se ser Lapo no' viene, vietene a stare qua alchuno d.

Non ne data altra chonpagnia a questa donna, perch marito vene cho' lei e parmi che basti: ne una donna che merita ongni bene, perch'ne una donna di Dio; se quello suo zio ti vene a ringraziare di nulla, gli rachomanda. Idio ti ghuardi.

per la Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze, propio.

1394 Da Prato, a d XIII di magio.